

«Segnali negativi già dal 2009»

INTERVISTA

Rita D'Ecclesia
Docente alla Sapienza di Roma

■ A dicembre scorso è fallito per Mps l'aumento di capitale da 5 miliardi con capitali privati e adesso le Authority europee ne chiedono 8,8 (forse soltanto 8). Perché rimettere in “sesto” la banca costa sempre di più?

«L'aumento vertiginoso delle richieste di capitale da parte della Bce risponde Rita D'Ecclesia, professoressa di matematica finanziaria, Sapienza Università di Roma - ha colto di sorpresa gli amministratori, gli investitori e il Tesoro che dovrebbe coprire circa il 70% di questo aumento (6 miliardi). Ufficialmente si è trattato di una revisione tecnica dei modelli utilizzati per gli stress test ma in molti hanno puntato il dito sulla liquidità fuggita (-5 miliardi) durante il disastroso tentativo di ricapitalizzazione. Minore è la fiducia del mercato sulla banca, maggiore deve essere lo

sforzo del Governo per ripristinarla».

Investitori istituzionali della City hanno detto sei mesi fa che l'operazione di rafforzamento patrimoniale di Mps era opaca e se ne sono tenuti alla larga tant'è che oggi deve intervenire lo Stato. In cosa consiste secondo lei questa “opacità”?

«L'operazione era straordinariamente complessa. Molti pezzi di un puzzle dovevano andare al loro posto contemporaneamente, in un contesto di sfiducia generalizzata nell'economia nazionale dopo il referendum del 4 dicembre. Il punto chiave comunque era la presenza di un anchor investor di grande solidità che sottoscrivesse almeno 1 miliardo delle nuove azioni. Nel momento in cui il fondo sovranaZIONALE del Qatar si è tirato indietro, l'impalcatura è crollata come un castello di carte».

Fino al 2015 gli aumenti di capitale di Mps sono stati di 10,5 miliardi. Ma sono davvero “consapevoli” i piccoli investitori quando devono sborsare più soldi per questa banca?

«Gran parte dei 10 miliardi “bru-

ciati” nelle passate ricapitalizzazioni era di investitori istituzionali, ben consapevoli del rischio. I piccoli investitori, già esposti da prima della crisi, credo non abbiamo avuto scelta che accettare le diluizioni di capitale, piuttosto che incassare subito le perdite. Certo la vulgata ufficiale, anche dalle più alte sfere, ha sempre rassicurato l'opinione pubblica: Mps era in risanamento, anzi «un ottimo affare».

Chi nei fatti dovrebbe vigilare (o avrebbe dovuto farlo in passato) affinché la situazione di Mps non si protragga negativamente per tanto tempo?

«I segnali d'allarme nei report tecnici delle Autorità erano evidenti fin dal 2009, per chi voleva leggerli. Bisogna essere consapevoli però che c'è stata a livello di “sistema” la volontà di minimizzare la gravissima situazione del bilancio Mps per cercare di evitare i costi degli errori strategici. In attesa di un miracolo finanziario che non c'è stato».